

Nota Informativa (agg. 01/09/2015)

Italiano

LEGGERE ATTENTAMENTE PRIMA DELL'USO.


Le calzature antinfortunistiche fabbricate dalla GIASCO S.r.l. portano la marcatura CE, in quanto sono DPI conformi ai requisiti della direttiva CEE/89/686 ed alle specifiche delle norme tecniche armonizzate UNI EN ISO 20345:2012, UNI EN ISO 20347:2012 e metodo di prova UNI EN ISO 20344:2012. In base al D.Lgs. 475/92, queste calzature devono essere considerate DPI di II categoria e pertanto esse sono state sottoposte ad "esame di Certificazione CE" presso l'Organismo Notificato n°0498-RICOTEST SRL 37010 Pastrengo (VR).

Materie di lavorazione: I materiali utilizzati e le moderne tecniche di lavorazione sono state scelte per soddisfare le esigenze espresse dalla normativa tecnica Europea. Il Cromo VI si ritiene non rilevabile quando è inferiore a 3 mg/kg.

Scarpe di sicurezza (safety) – marcatura CE UNI EN ISO 20345:2012. Il puntale d'acciaio o in polimero garantisce la protezione da urto e schiacciamento del piede (resist. 200J). Nella calzatura possono comparire i seguenti simboli: **SB:** Calzatura di sicurezza ad uso professionale con puntale resistente a 200J e suola non antistatica. **S1:** Parte posteriore chiusa + suola con caratteristiche di antistaticità + assorbimento energia sul tacco + suola resistente agli idrocarburi. **S2:** Come S1 + tomaia con resistenza alla penetrazione ed assorbimento d'acqua. **S3:** Come S2 + lamina antiperforazione con resistenza ≥ 1100 N + suole con rilievi.

Scarpe da lavoro (occupational) – marcatura CE UNI EN ISO 20347:2012. Non compare il puntale di protezione. Nella calzatura possono comparire i seguenti simboli: **OB:** Calzatura da lavoro per uso professionale (requisiti base). **O1:** Parte posteriore chiusa + suola con caratteristiche antistatiche + assorb. energia sul tacco. **O2:** Come O1 + tomaia resistente alla penetrazione ed assorbimento d'acqua. **O3:** Come O2 + lamina antiperforazione con resistenza ≥ 1100 N + suole con rilievi. In tutte le tipologie sopra descritte, si garantisce il rispetto della normativa europea in termini di sicurezza, ergonomia, confort, solidità e innocuità.

Simboli comuni che possiamo riscontrare nella marcatura: **P:** Lamina antiperforazione resistente a 1100 N. **A:** Calzatura con suola antistatica con valore da 0,1 a 1000 M Ω . **E:** Assorbimento di energia nella zona tallone (≥ 20 J). **H:** Calzatura con isolamento termico che frena l'aumento della temperatura interna (inf. a 22°C). **CI:** Calzatura con isolamento termico che frena il raffreddarsi del piede (non inf. a 10°C). **WRU:** Pellame della tomaia resistente al passaggio dell'acqua. **HRO:** Resistenza della suola al contatto da calore (300°C per un minuto). **WR:** Calzatura resistente all'acqua (≤ 3 cm²). **M:** Protezione metatarsale (≥ 40 mm : mis. 42). **FO:** Resistenza della suola agli idrocarburi (≤ 12 %).

4 **Marcature impresse sul soletto oppure su etichetta cucita:** **CE** – La marcatura CE apposta sui DPI indica la conformità alle prescrizioni della direttiva 89/686/CEE.  – Marchio registrato (impresso sulla suola) **73N37C (es.)** – Designazione del tipo della calzatura. **UNI EN ISO 20345:2012** – Norma tecnica di riferimento **S3 (es.)** – Simbolo di sicurezza secondo UNI EN ISO 20345:2012 **42 (es.)** – Misura della calzatura (impressa sulla suola) **05/15 (es.)** – Mese ed anno di produzione (impresso sulla suola).

Impieghi potenziali: Industria in generale, edilizia, agricoltura, magazzini, enti pubblici.....(a seconda dei simboli di protezione marcati). Le nostre calzature non sono adatte per protezione da rischi non richiamati nella presente Nota Informativa ed in particolare quelli che rientrano nei Dispositivi di Protezione Individuale di III Categoria come definito dal Decreto Legislativo n. 475 del 04/12/1992.

N.B.: La resistenza alla perforazione della lamina composita sintetica tende a calare con il diametro dell'oggetto perforante; in compenso questo tipo di lamina offre vantaggi ergonomici (maggiore superficie protettiva, flessibilità, isolamento, assorbimento di umidità ed urti). La scelta di questi modelli deve basarsi sulla valutazione del rischio legata alle reali condizioni di lavoro.

Calzature antistatiche: Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario dissipare le cariche elettrostatiche per ridurre al minimo l'accumulo, evitando così il rischio di incendio di sostanze infiammabili e vapori, e nei casi in cui il rischio di scosse elettriche provenienti da elementi sotto tensione non sia stato completamente eliminato. Occorre notare tuttavia che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché introducono unicamente una resistenza elettrica tra il piede e il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato è necessario ricorrere a misure aggiuntive, che dovrebbero fare parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che ai fini antistatici il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1000 M Ω in qualsiasi momento della vita del prodotto. È definito un valore di 100 K Ω come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione nel caso in cui un apparecchio elettrico presenti difetti quando funziona con tensioni fino a 240 V. Tuttavia, in certe condizioni gli utilizzatori dovrebbero essere informati che la protezione fornita dalle sole calzature potrebbe essere inefficace. La resistenza elettrica di questo tipo di calzatura può essere modificata in misura significativa dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzatura non svolgerà la propria funzione se indossata e utilizzata in ambienti umidi. Per accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare le cariche elettrostatiche e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita, si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla a intervalli frequenti e regolari. Se portate per lunghi periodi,

calzature della classe I possono assorbire umidità e possono diventare conduttive. Se il materiale costituente le suole viene contaminato, i portatori devono sempre verificare le proprietà elettriche della calzatura prima di entrare in una zona a rischio. Durante l'uso, la resistenza del suolo deve essere tale da non annullare la protezione fornita dalle calzature e non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura e il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede e il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

Soletta estraibile: Se la calzatura antinfortunistica è dotata di soletta estraibile, le funzioni ergonomiche e protettive attestate si riferiscono alla calzatura completa della sua soletta. Sostituire la soletta soltanto con un modello equivalente dello stesso fornitore originale. Se la calzatura antinfortunistica non è dotata di soletta estraibile, la sua introduzione potrebbe modificare negativamente le funzioni protettive.

Calzature con suola dielettrica da >1000MΩ, res.elett.1000V: La prova della resistenza elettrica sec. Metodo analogo a UNI EN ISO 20344 p.5.10 è stata effettuata con la calzatura ambientata in clima normale. Il risultato ottenuto di oltre 2000 MΩ dimostra che la calzatura supera il campo antistatico della norma di riferimento e il risultato ottenuto garantisce protezione elettrica contro il contatto accidentale con tensioni fino a 1000V, con la riserva che le condizioni dell'impiego devono essere tali da non alterare o modificare la resistenza elettrica con l'influenza di umidità. E da sottolineare che la resistenza elettrica misurata si riferisce soltanto al fondo della calzatura, non al tomaio. Questa calzatura, con suola iniettata PU/gomma - antiscivolo - antiolio ha una resistenza al calore per contatto di 300°C chiamata (HRO). La linea HARD ROCK supera quanto richiesto da CSA e ASTM in tema di resistenza elettrica. Determinazione della resistenza a una scarica elettrica della durata di 1 minuto, 20000V, 60Hz secondo la norma canadese C.S.A. Z195 e secondo la norma ASTM F2413 - 11 rischio elettrico - tensione: 20000 v / 60 Hz - durata: 1 minuto - requisiti del flusso elettrico inferiore a 1,0 mA.

Calzature elettrostatiche dissipative: l'elettricità statica può essere definita come l'eccesso o la carenza di elettroni sulla superficie di un corpo che nella normalità è neutra. Un corpo elettrostatico carico, tende a scaricare l'elettricità statica, creando fenomeni che possono recare danni o interferenze in particolar modo ai dispositivi sensibili ai fenomeni elettrostatici. Le calzature ESD servono a dissipare questa scarica elettrostatica accumulata nel corpo umano. Esse soddisfano quanto richiesto dalle norme EN ISO 61340-4-3:2001 per la resistenza elettrica ESD class 3. Le caratteristiche dissipative di queste calzature possono essere modificate notevolmente nel caso in cui le scarpe subissero piegamenti, venissero sporcate, sottoposte a umidità o a notevoli escursioni termiche e non potranno adempiere alle loro funzioni nel caso in cui venissero indossate in ambienti bagnati, per tanto all'utilizzatore si consiglia di fare regolarmente una prova delle caratteristiche dissipative sul luogo.

Resistenza allo scivolamento: la marcatura SR A-B-C presente sulle calzature significa "Slip Resistance A-B-C" ed è relativa alla prova di scivolamento con metodo ISO 13287 effettuate sulla calzatura secondo la norma UNI EN ISO 20344:2012, 20345:2012, 20347:2012. La sigla A,B,C si differenzia a secondo del materiale sul quale è stata effettuata la prova. A: prova effettuata su ceramica con lubrificante costituito da acqua e detersivo. B: prova effettuata su acciaio con lubrificante costituito da glicerina. C: richiede il passaggio di entrambe le prove precedenti. N.B.: la massima aderenza della suola generalmente viene raggiunta dopo un certo "rodaggio" delle calzature nuove per rimuovere residui di silicone e distaccanti ed eventuali altre irregolarità superficiali di carattere fisico e/o chimico.

Stoccaggio e scadenza: Le calzature vanno trasportate e immagazzinate nelle confezioni originali, in luoghi asciutti e non eccessivamente caldi. Se conservate in condizioni normali di temperatura e umidità relativa la data di scadenza di una calzatura è di tre anni, e per i paesi tropicali di due anni, dalla data di produzione.

Uso e manutenzione: Per l'uso corretto delle calzature si raccomanda di: 1) Selezionare il modello idoneo in base alle esigenze specifiche del posto di lavoro e delle relative condizioni ambientali/atmosferiche 2) Scegliere la misura giusta, preferibilmente con prova pratica di calzatura 3) Depositare le calzature, quando non in uso, in stato pulito ed in luogo asciutto e areato 4) Accertarsi dello stato di integrità delle calzature prima di ogni uso, in caso di rotture o danneggiamenti provvedere alla sostituzione 5) Provvedere regolarmente alla pulizia delle calzature utilizzando spazzola, carta da officina, strofinaccio, ecc. La frequenza è da stabilire in base al posto di lavoro. Si consiglia inoltre: il trattamento periodico del tomaio con lucido idoneo, p. es. a base di grasso, cera, silicone. Non usare prodotti aggressivi (benzina, acidi, solventi, ecc.) che possono compromettere qualità, sicurezza e durata del D.P.L. e di non asciugare le calzature in vicinanza oppure a contatto diretto con stufe, termosifoni e altre fonti di calore. © Copyright